Dott. Chim. Michele Riccobene
Salita a Pietraminuta, 19/10A
16136 GENOVA
Tel. 338 6565691

CF:RCC
P.IVA:
email:
pec:

aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0340181
del 14/04/2023

Spett.
REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
VICE DIREZIONE GENERALE SVILUPPO PER
LA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile
via.certificata@cert.regione.liguria.it

E p.c.
ARPAL
Alla C.A. Ing. Marco Barbieri
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture della Regione Liguria

- Rifiuti
- Ecologia
- Ecosistema
- Costiero e Acque
- Urbanistica
- Difesa
- suolo Savona

protocollo@pec.regione.liguria.it

Impresa Bellissimo Giuseppe
info@impresabellissimo.it

*Oggetto: **S951** - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per la "Realizzazione parcheggio e livellamento terreno Parco Nafta 1, con recupero rifiuti ai sensi art.214-216 del D.lgs 152/06 e s.m.i., presso il polo della logistica e dei servizi industriali Vernazza di Vado Ligure (SV)". Proponente Impresa Bellissimo Giuseppe (SV). Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006.*

Faccio riferimento alla Vs. nota (Rif. S951 Class./Fasc. 2023/13.17.1/22) e trasmetto la documentazione integrativa richiesta:

Servizio Rifiuti

- copia dell'atto autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 del trituratore cingolato semovente marca "CAMS Srl" modello UTM. Si veda **Allegato 1**

- cronoprogramma delle attività. Si veda **Allegato 2**

- indicazione quantitativa per singolo EER che si intende utilizzare per la realizzazione del progetto, nonché del materiale EOW e delle terre e rocce da scavo. Si **Allegato 3**

Urbanistica

- elaborato cartografico che riporti, sulla base della struttura degli Strumenti Urbanistici: si veda generali vigenti di Vado Ligure e Quiliano, il limite dell'area di intervento e il perimetro degli ambiti interessati. Si veda **Allegato 4**

- stralcio della normativa vigente riferito agli ambiti degli SUG interessati. Si veda **Allegato 5**

- attestazione di conformità urbanistica delle opere in oggetto agli SUG stessi da parte del professionista incaricato o individuazione di eventuali elementi di difformità. Si veda **Allegato 6**

Difesa del Suolo Savona

- tavole grafiche planimetriche su base catastale e carta tecnica regionale con sovrapposizione degli interventi previsti ed inserimento dei corsi d'acqua di riferimento. Si veda **Allegato 7**

- relazione tecnica di compatibilità idraulica in cui vengano opportunamente valutate le eventuali interferenze tra opere a progetto e corsi d'acqua. Si veda **Allegato 7**

Settore Ecologia

- relazione previsionale di impatto acustico, a firma del tecnico abilitato. Si veda **Allegato 8**

ARPAL
Qualità dell'aria

- durata dei lavori: è prevista una durata di circa 3 anni

- numero di mezzi in transito da e per il cantiere e relativo tragitto. Si veda **Allegati 3 e 9**

- dettagli sulle misure di contenimento delle emissioni diffuse

- elementi utili al fine di valutare la necessità di un Piano di Monitoraggio Ambientale e di stabilire eventuali soglie di attenzione/allarme per le polveri

Per la tematica delle emissioni e in particolare delle polveri, si veda **Allegato 10**

Matrice terre e rocce e siti contaminati

- inquadramento del sito nell'ambito del procedimento di bonifica con particolare riferimento al modello concettuale, all'AdR approvata e ad eventuali vincoli presenti sull'area ai fini anche di verificare la necessità di procedere con un'istanza ai sensi dell'art. 242ter del D.lgs 152/2006, qualora la stessa possa trovare applicazione.
  Le opere di riempimento del Parco Nafta 1 non prevedono l'occupazione permanente del suolo. Esclusivamente un livellamento del piano di campagna. Pertanto, non sono di

ostacolo a eventuali interventi sulla falda che si rendessero necessari in capo alla Tirreno Power. Eventuali piezometri attivi, presenti nell'area, saranno prolungati fino al nuovo piano di campagna nonché ribattute le quote "testa pozzo".

L'analisi del rischio approvata impone, come vincolo, il mantenimento della pavimentazione del bacino. Questa è necessaria per limitare il flusso dei vapori verso la superficie e l'infiltrazione di acque meteoriche in falda. Data la presenza di sorgenti di contaminazione secondarie nel sottosuolo, sarebbe teoricamente possibile la lisciviazione in falda della contaminazione stessa. Tale pavimentazione sarà lasciata in pristino. Sarà effettuato il riempimento e successivamente realizzata la nuova pavimentazione. Pertanto, i percorsi sia dei vapori dal sottosuolo alla superficie che delle acque dalla superficie alla falda saranno fortemente inibiti. Si andrà così a rinforzare il presidio esistente che oggi costituisce un vincolo.
Si precisa infine che tali attività non risultano incompatibili con il modello concettuale dell'analisi del rischio approvata.
Per le ragioni sopra esposte, non troverebbe applicazione quanto previsto all'Art. 242-ter del Testo Unico Ambientale.

Si precisa infine che non sono previste attività di scavo. Per le terre e rocce da scavo derivanti da altri scavi interni al sito, non inerenti la presente procedura, si è proceduto, si procede e si procederà secondo quanto previsto dagli articoli 25 e 26 del D.P.R. 120/2017.

Descrizione delle modalità di gestione delle attività di cantiere con riferimento alle seguenti tematiche:

- inquinamento acustico: si vede allegato 8 (valutazione previsionale di impatto acustico)

- emissioni in atmosfera: valutato che le emissioni da motori diesel (NO_2, NO_x, PM 2.5) possano essere trascurabili sia per il traffico indotto che per i mezzi di cantiere, e che le uniche emissioni possano essere quelle delle polveri dovute alla movimentazione dei materiali fini. Tale tema è già stato trattato nell'allegato 10

- risorse idriche e suolo: le uniche risorse idriche che verranno consumate saranno quelle per l'umidificazione dei rifiuti. Si cercherà di utilizzare acque meteoriche di recupero sia provenienti dal Parco nafta stesso che da altre vasche di raccolta presenti nel sito. In ogni caso, l'acqua verrà nebulizzata con appositi Fog-Cannon riducendo al minimo il consumo della stessa. L'attività non prevede il consumo di suolo. Diversamente il recupero dello stesso restituendo un'area oggi non fruibile alle attività del Polo della Logistica. Si precisa che l'area è comunque già pavimentata e si trova tutta all'interno di un sito industriale.

- terre e rocce da scavo: l'attività consiste nel riempimento del Parco Nafta. Pertanto, non è prevista la produzione di terre e rocce da scavo. Tuttavia, queste potranno essere utilizzate per il riempimento del Parco stesso se provenienti da altre opere all'interno o all'esterno del sito.

- depositi e gestione dei materiali: in generale, durante la fase operativa, si prevede per il riempimento il solo l'utilizzo di rifiuti, terre e rocce da scavo o materiali EoW. Questi saranno depositati e gestiti come sopra descritto al fine di evitare l'emissione di polveri.

- rifiuti: gli unici rifiuti prodotti dall'attività di cantiere saranno quelli derivanti dalla cernita e dal trattamento dei rifiuti ritirati per il riempimento del Parco Nafta 1 (acciaio, altri metalli, plastica, legno, carta, ecc.). Queste componenti, peraltro minime, saranno gestite in cassoni scarrabili (o big-bag per le frazioni inferiori) e successivamente conferite a impianti di recupero autorizzati. Per il resto, l'attività oggetto della presente prevede l'utilizzo dei rifiuti in sostituzione degli inerti da cava. Si attiverà così un virtuoso ciclo di economia circolare. Vi sarà la riduzione di rifiuti già prodotti presso altri siti. Questi saranno riciclati nell'opera in oggetto previo trattamento. Il bilancio, in termini di rifiuti, sarà fortemente virtuoso da un punto di vista ambientale.

Settore Ecosistema Costiero e Acque

- approfondimento circa le modalità di gestione, trattamento e recapito delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

- descrizione maggiormente dettagliata della gestione delle acque nel bacino di contenimento, meglio specificando anche cosa si intenda per "scarichi opportunamente sigillati"

Tutti i rifiuti saranno posti all'interno del bacino di contenimento. Le acque meteoriche di dilavamento o di lavaggio saranno così contenute all'interno dello stesso e non andranno e interessare altre aree esterne.

Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio, ricadenti nelle aree deputate alla messa in riserva dei rifiuti R13 e al trattamento R12, sono soggette al REGOLAMENTO REGIONALE 10 LUGLIO 2009 N. 4 (art. 7, c.1, lettera e - *i centri di raccolta, trattamento e trasferimento dei rifiuti e le discariche non rientranti nelle attività di cui alla lett. a*). Tali acque non saranno trattate e scaricate ma riutilizzate nelle attività di cantiere per la bagnatura dei materiali, previa sedimentazione ed eventuale filtrazione. Dal momento che la base del bacino, via via rialzata, sarà modellabile con i materiali del riempimento, tali acque potranno essere convogliate in apposite zone del bacino e lì confinate per essere meglio riutilizzate. Risulta evidente che, in caso di eccesso delle stesse e in assenza di scarichi, tali acque dovranno essere gestite come rifiuti e trasportate con autocisterne presso impianti di trattamento autorizzati.

Il bacino è stato progettato, ai sensi del DM 31 luglio 1934, impermeabile con la finalità di contenere le perdite di idrocarburi. Tale contenimento evita che gli oli, in caso d'incendio, possano estendere lo stesso ad aree via via più vaste. Ovviamente vi è il contenimento delle sostanze pericolose in caso di perdita di uno o più serbatoi. Pertanto, tale bacino è dotato di tubazioni con apposite valvole per permettere lo scarico delle acque solo alla fine di ogni evento meteorico, previa ispezione di eventuali presenze di sostanze oleose. Queste acque venivano inviate, mediante pompaggio e tramite condotte separate, al depuratore della centrale per essere poi scaricate in acque superficiali. Oggi tali scarichi sono inattivi perché le aree Tirreno Power sono state divise da quelle del Polo della Logistica e così i relativi scarichi. Il bacino è realizzato in modo che le acque delle altre parti di piazzali non ricadano ovviamente nello stesso. Qui ricadono solo quelle piovane che insistono sulla superficie del bacino stesso. Tali acque oggi sono gestite per evaporazione. In ogni caso, prima del riempimento del bacino con materiali inerti, le linee di scarico saranno opportunamente sigillate con cemento o con altri sistemi adeguati a isolare il bacino.

Dott. Chim. Michele Riccobene
Salita a Pietraminuta, 19/10A
16136 GENOVA

CF:RCCMHL68R26D969Y
P.IVA: 02102870991
email: michele.riccobene@chimicifisici.it

Rimango a disposizione per ogni chiarimento in merito

Cordiali saluti

Genova, 13 aprile 2023

In fede
Chimico Dott. Michele Riccobene
Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Liguria n°1103A

FRIMATO DIGITALMENTE

Firmato digitalmente da

MICHELE RICCOBENE

O = Ordine dei Chimici della Liguria
OU = Numero di iscrizione:001103
T = Chimico
e-mail = michele.riccobene@chimici.it
C = IT

Allegati